Anno V — Lunedì 20 Giugno 1870 — N. 146

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Roma si comincia a discutere anche fuori del Vaticano, non soltanto dal Clero, ma dai Governi civili. Si sa che molti vescovi hanno protestato in più circostanze contro la condotta della Curia Romana e della setta gesuitica. Hanno protestato, perchè non si lascia loro libertà di discutere, nemmeno nelle cose più importanti. Molte volte venne chiusa la bocca ai singoli oratori; ma poi allorquando si trattava la quistione dell' infallibilità del papa, la si chiuse a tutti. Novantatre vescovi deposero formale proposta contro questo atto di stravagante prepotenza della maggioranza; ed alla loro testa è stato l'arcivescovo di Vienna, Rauscher. Essi hanno dichiarato che intendono di avere il diritto di motivare il loro voto. È un fatto notevole tale proposta, poichè indica da una parte il partito preso di non ascoltare la minoranza, dall' altra di far valere contro il preteso Concilio ecumenico il titolo d' invalidità. Si poteva protestare anche con altri atti, cioè allontanandosi dal Concilio, o dichiarando che non prendevano più la parola, ma votando semplicemente contro. Dopo tutto ciò, la maggioranza voterà l' infallibilità del papa e tutte le massime del Sillabo contrarie ai diritti dei popoli ed al potere civile; e forse anche molti degli opponenti si sottometteranno. Ma, si sottomettessero anche tutti, potranno questi fatti rimanere senza conseguenze? Si può affermare di no; sebbene non sia facile il valutare fino da questo momento quali saranno.

Molti temono che le conseguenze di questa audace sfida alla civiltà ed al cristianesimo vero possano diventare funeste: ma noi crediamo che ce ne possano essere anche di buone.

Allorquando l' assolutismo si afferma da una parte, la libertà dovrà pure affermarsi dall' altra. Se l' infallibile, co' suoi gianizzeri, i gesuiti, vuole sottoporre tutti alla Corte Romana, dal seno della Cristianità vedremo sorgere ben altra protesta che non quella dei 93 vescovi, ai quali fu negata la parola. I 93 parleranno, e parleranno con essi tanti teologhi e cristiani; ma se anche i 93 tacessero e come cani muti lasciassero invadere il loro ovile dalla dottrina dell' assolutismo e dell' infallibilità, sorgeranno a centinaja e migliaja coloro che discuteranno l' infallibile, e si ribelleranno all' assoluto. Molti tacevano e lasciavano correre senza esame, fino a tanto che non si facevano tanti mutamenti; ma allorquando si pretende di stabilire e di far accettare una nuova dottrina, va da sè che tale dottrina saranno molti che la vorranno discutere.

Non parliamo di scismi, di separazioni, che cominciarono già, e non si arresteranno così presto. Questi fatti sono una delle più ovvie conseguenze e delle più naturali, ma non delle più sostanziali. La conseguenza più importante sarà, che anche nei paesi dove nessuno si dura finora la briga di esaminare gli atti di questa Chiesa docente, come si chiama da sè il potere ecclesiastico assoluto, molte voci sorgeranno per la libertà religiosa, molti vorranno interpretare i principii cristiani da sè. Volete sostituire il misticismo alla ragione? Badate, che questo è il vero modo per risvegliarla questa ragione.

La ragione non respingerà la religione, e soprattutto quella che fa tutti gli uomini fratelli e figliuoli di Dio, che consiste nell' amare Dio ed il Prossimo, che insegna ad adorare Dio in ispirito e verità, e che promette le ispirazioni del bene a tutti coloro che per il bene si uniscono. Questi principii non domandano altro, che di essere applicati da tutti e sempre e dovunque, e non si possono applicare, se non a patto che ognuno discenda nella propria coscienza e sia a sè medesimo sacerdote e maestro.

Ecco adunque, che la dottrina dell'assolutismo obbliga tutti ad accettare quella della libertà; ecco come l'uomo che attenta di usurpare la ragione dell'umanità, obbliga tutti a pensare da sè. Quel Cristianesimo sostanziale, intimo, delle anime, non ci può adunque che guadagnare, poichè il germe che si trova in ciascun individuo di buona volontà dovrà così crescere e fruttificare. Gl'individui si uniranno poi per la verità e per il bene.

Ma ci sono anche delle conseguenze esterne, le quali non possono mancare come effetto immediato della proclamazione dell'infallibilismo settario in religione. I popoli non rinunciano ai loro diritti, ora che hanno acquistato la libertà; nè i Governi che li rappresentano, potrebbero, anche se lo volessero, sottoporsi a codesta tirannia. Essi opporranno dovunque la libertà religiosa all'assolutismo romano e gesuitico.

Non si contenderà più di gallicanismo, di concordati, di concessioni e vincoli reciproci. I diplomatici ed i loro Governi, le Rappresentanze nazionali da cui questi emanano, potranno contendere del più e del meno sulla cosa; si faranno note e discorsi: ma poi non si potrà fermarsi che sopra la più assoluta libertà religiosa. Vale a dire, che le credenze si considereranno come un fatto individuale. I Governi non considereranno gl'individui, che come tanti cittadini, aventi tutti i medesimi diritti ed i medesimi doveri dinanzi alla legge. Essi permetteranno loro di associarsi per il culto religioso, faranno certe leggi di polizia generale per coloro che così si associano, sottoporranno alla legge comune, per la parte temporale, le associazioni di simil genere, guarderanno che certi limiti non sieno trascesi da nessuna di esse, e sopratutto veglieranno, perchè i cittadini dello Stato non cospirino, col pretesto della religione, con principi stranieri contro la loro patria.

È un pincipio cristiano, che l'uomo debba perfezionarsi come individuo, e come umanità: e per essere cristiani si dovrà valersi della libertà ed amare Dio coll'acquisto della scienza, il prossimo col farne l'applicazione a suo benefizio. Sarebbe empietà il pretendere che si possa o tornare indietro, od arrestarsi su tale cammino, e l'umanità non si arresta, perchè gli eunuchi dell'intelletto e del cuore, come gli evirati della Russia, glielo impongono.

Questa libertà religiosa, questa responsabilità nuova peserà a molti, che si acquietavano volontieri al comando non discusso e non discutibile degli infallibili, ma una volta abboccato questo pomo, non è più possibile abdicare alla libera ragione per la quiete della obbedienza cieca. Così il contadino russo, già servo della gleba, non è più spensierato dopo la emancipazione, nè lo è il negro libero degli Stati-Uniti, nè quello che lo sarà a Cuba e nel Brasile, secondo le ultime notizie. Ma questo stimolo del pensiero, questa responsabililità di sè stessi è ciò che tramuta gl'inconscii animali in uomini veri. Tale trasformazione è il grande scopo del Cristianesimo, e l'essenza della dottrina religiosa di libertà e di amore, che ha per corrispondente l'umano progresso.

Rallegriamoci adunque di quanto sta accadendo a Roma, e ciò tanto più che il Governo italiano non se n'è punto occupato ed adottò la politica del *lasciar fare*, senza associarsi agli inutili ed indecorosi reclami di altri Stati. Ma il lasciare fare a Roma non vuol dire che qualcosa non si abbia da *fare* in casa nostra; cioè da preparare quelle leggi di libertà alle quali abbiamo più sopra accennato. Per prepararle però, sarebbe utile una previa discussione delle menti più elevate, onde formare una pubblica opinione sopra tale punto. Non si possono cogliere che frutti maturi; ed il mezzo di maturare quelli di tal sorte è la discussione.

E frutti maturati dalla più larga discussione c' importa di cogliere altresì nelle altre quistioni dell' ordinamento amministrativo dei Comuni e delle Provincie, della legge elettorale, dell' assetto definitivo di tutti i rami dell' azienda pubblica; allorquando si possa farlo con quiete, dopo avere sciolta la quistione finanziaria. La quistione del vivere precede sempre quella del viver bene. Contemporanea però a questa azione del Governo e della nazionale Rappresentanza deve esserne un' altra di tutti i cittadini; la quale tenda a destare dovunque l' attività economica intellettuale e civile, a svolgere tutte le forze del paese, ad innovarlo tutto. Abbiamo bisogno di educare nel grande senso della parola, di restaurare il suolo italiano nella sua più completa produttività, di coltivarlo tutto, di piantare anche quello che sarà raccolto dai nostri figli; di migliorare la razza italiana fisicamente, intellettualmente e e moralmente, di avvezzare la gioventù colla ginnastica del corpo e dello spirito alla nuova vita, di circondare il popolo italiano d' istituzioni che lo ajutino a risorgere, di guarirlo degli antichi difetti, di aprirgli un campo di azione, di far sì che si espanda al di fuori dopo averlo compenetrato di sè stesso, sicchè mantenendo le sue varietà, non rimangono tra le diverse stirpi italiche troppi contrasti.

Quanto grande è il lavoro da farsi ancora! Quelli che hanno per tanti anni lavorato a conquistare la libertà alla patria, devono prendere l' iniziativa anche di questa seconda opera, più difficile della prima. Sta ad essi, veterani dell' Italia, di dare l' indirizzo alla gioventù, di non lasciare che troppo presto essa dimentichi quanto la libertà ci ha costato a tutti, nè che ad essere veramente liberi ci vuole un continuo lavoro di perfezionamento individuale e nazionale. Noi corriamo rischio adesso di sciupare le nostre forze in lotte ingenerose e disastrose, imitando altre vecchie nazionalità, che non sanno ancora innovarsi.

Certo ci devono essere d' esempio ammonitore le nazionalità dell' Iberia, dove le lotte per la libertà sono degenerate in lotte personali di alcuni ambiziosi e delle loro consorterie. Monarchia o Repubblica in Europa od in America, la razza spagnuola ci dà pur troppo anche ai nostri dì il brutto esempio della perpetuazione di siffatte lotte partigiane, che non hanno le virtù civili per guida, nè il bene del paese per iscopo.

Ben più feconda è la lotta che noi vediamo tra le nazioni di razza germanica; e ciò tanto nell' America, come nella Grambrettagna, quanto nella Germania propriamente detta. I partiti non mancano in questi paesi; ma essi s' informano alle idee più grandi, agli interessi più importanti dal paese. Essi si propongono di fare ogni anno qualcosa di meglio per la patria, di accrescerne la potenza, la civiltà, la prosperità, di educare un numero sempre maggiore

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Il professore ed ispettore provinciale Antonio Clodic, valentissimo latinista e grecista, come lo dimostrano alcuni suoi lavori di merito incontestabile, per i nitidi e aggraziati tipi di Gorizia diede, son pochi giorni alla luce una Grammatica greca, la quale se non contiene cose nuove (perocchè materia in questi ultimi anni trattata da Italiani e da Francesi e soprattutto dagl' instancabili ed eminentemente filologici ingegni tedeschi con molto studio ed accuratezza); ma nuovo e tutto suo è il metodo, figlio di lunga esperienza nell' insegnamento, sua una mirabile proprietà e chiarezza congiunte alla maggiore possibile brevità. E non gli falli di certo l' intento di presentare in altrettanti quadri assai bene immaginati la vicenda delle forme in guisa da rilevarne a colpo d' occhio la consonanza fra la teoria e la pratica applicazione e da ajutare la memoria per la vista di vicini e facili raffronti. In una pagina di quest' aureo libretto vedi condensate molte cose, le quali ci stanno come solido fondamento, perchè l' edificio da erigersi sopra non crolli e si sfasci. Convinto che al possesso delle ragioni d' una lingua non più parlata, quale almeno ce l' offrono Omero, Eschilo, Sofocle ed Euripide ed altri ed altri poeti, ed Erodoto e Tucicride e Senofonte e il divino Platone, non si giunge così di leggieri; che non riporta la palma se non *qui sudavit et alsit*; che solo lunghissimi esercizii a virile età ponno produrre lodevoli frutti, a conseguire i quali è duopo scemare, per quanto è fattibile, la noja de' rudimenti senza però risparmiar fatica, onde sieno a modo e verso impressi e ribaditi, a questo egli ebbe la mira nel pregevolissimo suo lavoro. E difatti la sua grammatica non ha di che arrossire, non dirò in faccia alle tante che ci piovvero da tre lustri ai dì presenti, abborracciate da ogni testa e cervello, ma a quante di meglio pensate ci vennero dalla Senna, dal Reno e dal Danubio.

E' comincia dalle nozioni generali e dalla pronuncia. Accennate a quelle in corso, compresa la moderna greca, ne lascia libera la scelta ai docenti. A brevi parole sugli spiriti, aggiunge la teoria degli accenti (i quali pajono a taluni una matassa aggrovigliata non agevole a dipanarsi) con tale un' evidenza che mai la maggiore. Essi dica altrettanto delle contrazioni, della crasi, delle voci apostrofate e delle interpunzioni. Divide in due le tre declinazioni dei nomi, distribuendo con molto giudizio quelli della sua seconda, avuto riguardo alle diverse uscite del nominativo. A riscontro di ciascuna colloca gli aggettivi, che ne seguono l' inflessione, acciocchè gli uni comprovino le teorie degli altri, si prestino vicendevole sussidio e ne accertino l' esattezza. Nè minore precisione l' osserva laddove tratta dei comparativi e dei superlativi e del significato di alcuni degl' irregolari, e del modo, con cui dedurne gli avverbj d' ogni classe e grado. — I pronomi personali, i riflessivi, i dimostrativi, i relativi, gl'interrogativi e gl' indefiniti han luogo, inflessioni e indicazioni opportunissime. Ed egualmente limpida è l' esposizione degli aggettivi numerali, sieno dessi cardinali, ordinali, distributivi o multiplicativi.

Or eccoci ai verbi, a quella parte del discorso che taluni stimano un ginepraio, da cui uscirne a grave stento. Posta la divisione generale, seguita dai più dotti e consumati maestri, discorre gli elementi, che mirano a formare le conjugazioni ne' tempi principali, come negli storici, ne' modi e nelle voci verbali. Dà conto d' ogni apice, che si riferisca alle desinenze del presente. Il qual lusso (mi si passi la parola) l' avrei veduto di buona voglia in fondo della pagina, più a comodo de' professori, che ad uso de' principianti, nell' interesse de' quali sta la pronta e sicura cognizione delle uscite classiche per qualunque via siasi dagli antichi ad esse pervenuti.

Quanto alle norme sugli ammendi, sulle caratteristiche; sulle vocali d' unione, non lascia nulla a desiderare. E piena e nitida è l' esposizione de' verbi contratti e liquidi, delle regole generali e delle relative eccezioni.

I verbi in *mi*, sia nella parte teoretica come nella conjugazione hanno in questa grammatica tutto il loro sviluppo, e quasi a corollario ci trovi i verbi di uso più comune, che seguono sia nel presente o nell' imperfetto, ossia nell' aoristo secondo la conjugazione dei verbi in *mi*. Arrogi una distesa d' irregolari, d' incoativi, di quelli che deducono i tempi da temi essenzialmente distinti o sono irregolari nel significato; arrogi un elenco di preposizioni coi casi, che s' addomandano e col valore, che pigliano giusta i casi, coi quali s' accompagnano e avrai nel breve spazio di 57 pagini tutto che ad una ben intesa grammatica si conviene.

L' autore inoltre, quasi di soprassello, v' aggiunse un cenno sulle quantità prosodiache, e rifacendosi su tutte le parti del discorso, espone le varie credenze usate da Omero, che attinse a tutt' i dialetti de' suoi tempi, con tanta maestrevole accuratezza, ch' io giocherei non incontrarsi in tutta l' Iliade e l' Odissea un ette che non sia stato da lui avvertito e annotato. E non pertanto io avrei preferito di trovare invece ricordate le congiunzioni d' uso più frequente, e una breve nozione di quelle leggi di sintassi, per cui la lingua greca si scosta il più dall' italiana e dalla latina e che occorrono nelle più semplici e facili traduzioni. Avrei riservato per una seconda parte, in cui estendermi sulla sintassi, le forme Omeriche; anzi come in un' edizione di Erodoto, che ho per le mani, prima d' incominciare la storia, si espongono le teorie del dialetto Jonico; così in una d' Omero quadrerebbero a capello le ricordate dal degnissimo professore. Gli è poi certo che coteste diversità di linguaggio s' apprendono senza fatica e senza pericolo d' ingenerare confusione, se il precettore ne parli di esse per tanto per quanto gli si presenta l' occasione.

Dopo ciò io fo' voti, perchè uomini addottrinati ed esperti siccome il professor Clodic s' occupino di libri di testo e l' istruzione vi guadagnerà di molto.

Prof. L. Candotti.

al grado d' individui sapienti e potenti. Così si rialza il carattere nazionale, si accresce la responsabilità individuale, si formano gli uomini veramente liberi, i quali sono cotanto rari tra noi, dove la libertà meno intendono e meno sanno usare coloro appunto che non ne trovano mai abbastanza, e che commettono violenze contro la libertà altrui.

Anche nell'Impero austriaco, dove si trovano daccosto nazionalità diverse, anzi diverse razze, la lotta ha un carattere più elevato che tra noi. Essendovi ogni nazionalità costretta a gareggiare di attività e di civiltà colle altre, ne viene un movimento continuato, una tendenza costante al meglio. Mentre presso di noi l' antico quietismo, vera crittogama sociale, torna ad impadronirsi della società e la vizia, e con tutta la libertà mantiene servili e fiacche le anime; colà una salutare agitazione, che non è quella sterile che consuma, ma bensì quella che ricrea, innova, educa e cresce queste diverse nazionalità. Vi si comprende il grande segreto dello studio e del lavoro, che posero in prima linea gli ultimi di altri tempi, e lasciano, pur troppo, noi indietro a coloro che di noi stessi poca stima facevano.

L' anno 1870, malgrado i tulmulti, gli scioperi, le bande, correrà pacifico e quieto secondo tutti gl indizii; e per questo tanto più è necessario di non la perdere. Un movimento anche in Italia c' è. Anzi noi ignoriamo troppo fino il bene che vi si fa. Un tempo ci siamo vantati di tutto, ora tendiamo a coprire di dispregio cose e persone. Era un eccesso vanitoso il primo; ma è un eccesso peggiore questo sfiduciamento generale, che indicherebbe viltà d' animo. Sarebbe tempo che all' Italia tutta si facesse conoscere anche il bene che si fa, e che s' ispirasse così alla gioventù la fede in sè medesima e nelle sorti del paese. La parola *malcontento* è sinonimo d' inettezza e d' impotenza, ed indica una malattia nazionale. Gli operosi non sono mai malcontenti, perchè hanno motivo di essere contenti di sè medesimi. Quind' innanzi malcontento e buono da niente dovranno tenersi per sinonimi. Lavorando, torneranno ad essere contenti tutti, come allorquando si aveva da compiere ancora l' opera difficile della liberazione, che non poteva essere se non il principio delle nostre fatiche.

P. V.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 18 giugno.

Dopo due faticose giornate nelle quali si subirono i lunghi e sempre uguali discorsi di Minervini, Musolino ecc, oggi finalmente si cominciò a votare. Se ne avrà per parecchi giorni.

La *sinistra* è grande come *la bontà di Dio*; la quale *ha sì gran braccia, che tutto prende quel che a lei si volge.* Essa difatti, a tacere di tanti discorsi, si prese i piani di Servadio, Alvisi, Majorana, Castellani, Semenza Minervini, Romano Musolino, ecc. ecc. e tutti applaudì ed accettò. Disse bravo al Billia, al Sonzogno, al Crispi, e lo avrebbe detto ad Origlia, ed a Castiglia, se avessero parlato.

Basterebbe questa approvazione data alle idee le più strambalate per far comprendere la poca solidità che ha quel partito, e la poca disciplina che seppe dargli il Rattazzi. Chi volesse rovinare la sinistra nell'opinione della gente di buon senso, non avrebbe che a mettere di fronte tutti questi piani, dei quali per tre quarti almeno sono ridicoli, ed a confutarli così gli uni cogli altri. Il fatto è, che il dire *no* è la più facile, e nel tempo medesimo la più scempia delle cose. Bisogna saper affermare.

I provvedimenti finanziarii, forse con qualche emendamento e con qualche ordine del giorno passeranno l' uno dopo l' altro. Sarà un passo fatto sulla buona via.

Due volte un malessere di Napoleone III ha influito a danno della rendita francese e della nostra.

Alla Camera oggi abbiamo avuto i Cinesi, che dimostrarono una singolare disinvoltura colle signore e coi Ministri che andarono a visitarli nelle tribune dei diplomatici.

Sono stati tali gli errori stampati in una mia corrispondenza che vi prego a ripetere questo invito. — *Interessa di sapere e di pubblicare il tempo e le circostanze del fatto di quando la Compagnia della* Südbahn *sospese la spedizione delle merci dall'Austria per l' Italia, onde dare sfogo alle granaglie, che dall' Ungheria andavano a caricarsi a Trieste.*

Quei negozianti di Udine, i quali si lagnavano di questo fatto, fanno bene a comprovarlo colle date, perchè c'è chi lo nega. È un argomento a favore della concorrenza di altre strade da farsi a quelle di una stessa Compagnia che domina in Austria fino a Trieste, in Francia fino a Marsilia ed in tutta l'Alta Italia, e danneggia sovente i nostri interessi, ed è quella che fece sempre e fa tuttora tutti quelli intrighi contro la strada della Pontebba.

ITALIA

Firenze. Ci scrivono da Firenze che ieri l'altro i deputati della Sinistra riunitisi in uno degli antichi uffizi della Camera trattarono del contegno da serbare nella votazione dei provvedimenti finanziari.

Essi avrebbero deliberato di abbandonare il progetto dell' on. Castellani.

La destra e i centri accetteranno le proposte della Commissione dei quattordici e respingeranno tutte le proposte della Sinistra.

Credesi che si aprirà una animatissima discussione sui progetti della Convenzione dello Stato colla Banca, che però si ritiene per fermo verrà approvata, a non grande maggioranza, dalla Camera.

(*Conte Cavour*).

ESTERO

Austria. Si ha da Brunn:

Il programma dei feudali è pieno di frasi e ignora qualsivoglia Costituzione, e non vuol tener alta che la bandiera del diritto storico.

— Si ha da Linz:

La massima parte delle elezioni conosciute riuscirono nel senso ultramontano.

— E da Praga.

In ogni contrada fu formato un club czeko. La votazione segreta deve essere resa vana dai declaranti col porsi dei segnali colorati.

— I giornali di Vienna recano:

Alcuni giorni or sono, si fece grande strepito a proposito del fatto che delle truppe prussiane hanno oltrepassato i nostri confini. Questo fatto ebbe luogo, ma in circostanze semplici quanto mai.

Il Governo di Berlino chiese a Vienna il permesso che un distaccamento della guarnigione di Königstein, il qual doveva fare una marcia d' esercizio da quella fortezza sino alla frontiera, potesse ritornare per l' Elma imbarcandosi alla stazione navale austriaca situata alla frontiera, e si ottemperò tantosto a tale domanda.

Francia. Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che convoca l'Alta Corte di Giustizia per giudicare gl'individui implicati nel complotto contro la vita di Napoleone III. L'Alta Corte si riunirà a Blois il 18 del prossimo luglio.

— Leggiamo nella *Liberté*:

Nulla bavvi di fondato in ciò che si dice della pretesa malattia dell'imperatore. S. M. soffre d'un leggero attacco di gotta ed è perciò che domenica alle corse si potè notare un tal quale imbarazzo nel suo incedere.

Germania. Carteggi particolari da Monaco di Baviera, scrive la *Patrie*, ci apprendono che le difficoltà esistenti tra il governo e la Camera, e che si credevano in via di accomodamento, assunsero invece un carattere d' importanza e di gravità in seguito alla decisione unanime presa dalla Commissione, di mantenere, cioè, tutte le riforme militari.

Ciò che v' ha di più serio, è che la suddetta Commissione dichiara di trovarsi vincolata da un mandato imperativo, attesocchè ricevette da tutte le provincia della Baviera, una straordinaria quantità di petizioni in questo senso.

L' agitazione popolare, lungi dal diminuire, va crescendo ogni giorno più.

Spagna. Il *Gaulois* vuol sapere che il candidato alla Corona di Spagna da proporsi dopo tre mesi dal generale Prim alle Cortes sia il principe Guglielmo Alessandro d' Orania, figlio minore del Re dei Paesi Bassi. L' epoca di tre mesi aveva lo scopo di procurare al maresciallo Saldanha il tempo necessario per iniziare l' unione iberica coll' aiuto della dittatura.

Su questa vertenza si terrebbero delle conferenze tra l' Imperatore Napoleone, l' inviato spagnuolo ed il principe Napoleone.

Belgio. I dispacci da Brusselle dei fogli francesi recano ampi ragguagli sulle elezioni che hanno avuto luogo nel Belgio. Da essi risulta che non soltanto il partito liberale ha perduto la maggioranza di 24 voti che avea in seno della Camera dei rappresentanti; ma che il partito cattolico trovasi attualmente in maggioranza di parecchi voti. Il ministro degli affari esteri e il ministro dell' interno non furono rieletti deputati. Questo risultato impreveduto è da venticinque anni senza precedenti e ha prodotto immensa sensazione a Brusselle.

Svizzera. Alla *Patrie* scrivono da Ginevra che i 5 mila operai rimasti privi di lavoro in conseguenza dello sciopero si mantengono calmi e che la maggioranza è disposta ad abbandonare la città se lo sciopero dovesse prolungarsi.

In una recentissima adunanza popolare fu presa la risoluzione di sostenere gli operai perché abbia a continuare lo sciopero fino a che i padroni non siensi piegati a più savii consigli. La città di Ginevra però si presenta fredda e silenziosa come alla vigilia di qualche grave avvenimento che possa turbare la publica tranquillità.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

N. 5363. — XXI.

Municipio di Udine
AVVISO

Allo scopo di allontanare le cause che possono nuocere alla pubblica igiene, in occasione della filatura delle sete, il Municipio rinnova la pubblicazione delle speciali discipline contenute nell'avviso 3 giugno 1866 N. 4553 che devono essere scrupolosamente osservate da tutti i filandieri.

1. Le cartelle o galette bucate saranno asciugate e disseccate al sole sia nei cortili dei proprietari delle filande, ovvero preferibilmente sul tetto delle loro case, e sempre senza recare incomodo o molestare, con odori nauseanti o nocivi, gli abitanti del vicinato.

2. Le crisalidi o bigatti saranno ogni notte asportati in casse perfettamente chiuse ed incatramate in campagna ad un chilometro di distanza dalla Città e dalle strade principali.

Ivi potrassi far eseguire la bollitura od altre operazioni per ricavare i residui di seta che li investe, ben inteso chè appena finita tale operazione i bigatti abbiano ad essere immediatamente coperti con terra in modo da non dare alcuna esalazione.

3. La lavatura seguirà nello stesso luogo portando ivi l'acqua occorrente e poi vuotandola in luogo lontano dall'abitato. È assolutamente vietata tale operazione nelle rogge o rojelli tanto superiormente che inferiormente alla Città, ed in altre acque stagnanti che ponno servire ad uso degli uomini o degli animali.

4. L'asciugamento dei residui di seta ottenuti si farà pure in campagna aperta, nè mai saranno trasportati in Città, se non perfettamente asciugati ed inodori.

5. Le premesse discipline entrano in vigore in appendice alle vigenti norme.

Dalla Residenza Municipale,
Udine, li 16 giugno 1870.

Il Sindaco
G. Gropplero

Trebbiatojo a motore idraulico. Il sig. Eugenio Ferrari, che si è recentemente segnalato alla nostra attenzione colla sua nuova Fabbrica di Colla forte e Condrina omai, conosciuta anche all'estero, oggi ci offre un nuovo saggio della sua intelligente operosità, attivando un Trebbiatojo a comodo dei sigg. possidenti nei locali della fabbrica suddetta fuori Porta Cussignacco.

La macchina è fattura del bravo artefice sig. G. Battista Zamaro di Ajello, ed è con vera compiacenza che dovemmo ammirare la solidità, il perfetto congegno e l' eleganza della medesima. In un paese come il nostro, in cui è generalmente deplorata la mancanza di artefici e di committenti in simil genere di lavori, il sig. Zamaro si distingue per la buona volontà, l' ingegno e lo studio, coi quali, se male non ci apponiamo, riesce ad emulare la perfezione delle macchine inglesi, offrendo un rilevante vantaggio nei prezzi.

Sappiamo che egli fece buon frutto dei sapienti consigli datigli dal chiarissimo prof. Chiozza specialmente in ciò che riguarda le applicazioni del calcolo: tuttavia, pensando alle gravi difficoltà pratiche d'esecuzione, dobbiamo congratularci di cuore col benemerito artefice, essendo veramente rara la precisione, con cui è costruita la macchina intera e in modo speciale la ruota idraulica Poncelet motrice della medesima.

Il sig. Ferrari ha eretto apposito locale a questo scopo. L' azione perciò della macchina riesce assai più efficace, esige poco personale di servizio, ed offre una rilevante economia di spesa ai concorrenti in confronto d' altre macchine estere già stabilite nella nostra provincia.

Non è questo il primo lavoro del sig. Zamaro, come lo provano le numerose commissioni dategli da altri industriali della Provincia e di Trieste. E l è a lodarsi il sig. Ferrari che s' affidò a così distinto artefice: tanto più che il fatto risulta a vantaggio di tutti i nostri possidenti, che finora non hanno potuto fruire di un così provato risparmio.

La Commisione pel progetto tecnico di di dettaglio Ledra-Tagliamento ha diretto alle onorevoli Giunte Municipali dei Comuni più interessati nell' opera la seguente circolare:

La Commissione nominata dai sottoscrittori pel progetto tecnico di dettaglio Ledra-Tagliamento coll' incarico di avvisare ai mezzi per ottenere la desiderata canalizzazione, riconobbe essere assolutamente necessario che i Comuni i quali risentiranno un diretto beneficio, dieno essi i primi la prova di interessamento reale e concorde, senza il quale vano sarebbe il ripromettersi un sussidio dalla Provincia e dallo Stato.

I precipui vantaggi di quest' opera grandiosa, ormai riconosciuta di esito sicuro, ridonderanno a favore dei Comuni nei territori dei quali scorreranno le acque del Ledra. Verranno in essi assicurati tutti i provvedimenti per gli usi domestici — soddisfatto ad una delle più importanti esigenze igieniche — garantiti maggiori e migliori foraggi — reso possibile un più esteso allevamento di animali bovini — preservati i prodotti del suolo, mediante opportuni adacquamenti, da uno dei maggiori flagelli quale si è la siccità — resa possibile l' attivazione di opifizii di non lieve importanza — gli stabili tutti infine accresiuti notabilmente di valore commerciale, perchè posti in una zona privilegiata.

Ma tali eminenti vantaggi non si potranno conseguire senza un' annua contribuzione assentita da tutti i Comuni, in relazione agli utili presunti.

Se egli è vero che dalla presenza dell' acqua attender si debba la rigenerazione economica di tutti i Comuni che la usufruiranno, l' argomento è della massima importanza, ed una grande responsabilità peserebbe sui preposti alla cosa pubblica, se venisse da essi trascurata.

Perchè l' oggetto sia portato completamente istruito alla deliberazione del Consiglio comunale, la Commissione ha reputato opportuno di riunire in una generale adunanza tutte le onorevoli Giunte municipali onde discutere l' argomento, ed offrire quei schiarimenti che potessero giovare ad un'equa e ben ponderata determinazione.

La Commissione si rivolge quindi a codesta spettabile Giunta municipale, con preghiera, qualunque siasi la di Lei opinione in argomento, di voler intervenire, possibilmente completa, all' adunanza che si terrà in Udine nel giorno 25 giugno alle ore 11 ant. nella sala maggiore di questo Palazzo civico, gentilmente concesso all' uopo.

Udine, 12 giugno 1870.

N. Dott. Fabris, G. B. Dott. Moretti, O. d' Arcano, P. Dott. Billia. C. Kechler.

Il ministro della guerra ha proposto un progetto di legge tendente a rettificare o, più esattamente, a risolvere, chiarendone il significato, i dubbi che sempre sollevarono gli art. 87 e 95 della legge organica sul reclutamento militare; i quali vennero variamente interpretati e applicati, e malgrado fossero modificati dalla legge 4 agosto 1862, pare non ponessero fine alle quistioni continuamente rinascenti fra i Consigli di leva e il Ministero della guerra. Non mi arrogo di giudicare che le rettificazioni proposte l' abbiano a far finita; mi restringo a registrare le varianti introdotte.

Il nuovo art. 87 pertanto dichiara esente l' inscritto che abbia un fratello consanguineo al servizio militare, purchè questo si trovi nelle condizioni già notate nella legge 1862. E il nuovo art. 95 dispone che il militare ascritto alla seconda categoria non possa procacciare al fratello il diritto di esenzione finchè rimane in tale categoria, ma ch' egli stesso sia provveduto di congedo assoluto tostochè il fratello sia definitivamente riconosciuto idoneo al servizio.

Spedizione scientifico-italiana. Abbiamo ricevute da Massana (costa affricana del Mar Rosso) ottime notizie intorno alla salute degli amici nostri marchese Antinori, Odoardo Beccari e professor Issel, membri della spedizione scientifica mandata in Abissinia dalla Società Geografica Italiana.

L'egregio Beccari fu in Adua a visitare il naturalista Schimper il quale contrariamente alle sinistre notizie corse in Europa, si trova in buono stato di salute. I nostri amici furono accolti benissimo dall'illustre viaggiatore Munzinger che è ormai perfettamente guarito delle ferite che gli toccarono nell'ultima sua spedizione nel paese dei Bogos.

Gli amici nostri contavano traversare le tribù dei Bogos verso i primi di maggio, e speriamo che a quest'ora sieno giunti nei paesi di Sciottel, scopo della loro missione. (*Diritto*).

Una quistione importantissima pel commercio fu risolta in questi giorni dal Ministero dell' interno, dietro rimostranza delle Giunte Municipali di Lombardia. Trattavasi della limitazione nelle licenze di apertura di pubblici esercizii. Il Ministero giudicò che questo non può assolutamente essere ammesso; perchè contrario alle chiare disposizioni della legge, alle decisioni del Consiglio di Stato, ed ai principi di libertà industriale. Sono sempre però da osservarsi le disposizioni di massima sulla concessione delle licenze, quando motivi di moralità e di ordine pubblico, in senso assoluto e non relativo, non consigliano diversamente.

(*Giornale di Napoli*).

Attività commerciale in Inghilterra. Diviene ogni dì più evidente che il commercio della Grambretagna comincia ad abbandonare quell' inerzia in cui langue da tanto tempo. La crisi del 1866 aveva annientati moltissimi Stabilimenti commerciali, fra gli altri numerose agenzie. Ora dunque che si mostra un risveglio negli affari, queste agenzie vengono riorganizzate.

Oltre di ciò si citano delle Case belghe e francesi che apriranno in Inghilterra dei negozii di seterie, svincolandosi in egual tempo dalle spese inerenti alle agenzie. Gli Spagnuoli e i Portoghesi cominciano dal canto loro a fare per i vini quello che fanno altri stranieri pei tessuti ed altri articoli. Scansando gl' intermediarii, aprono negozi per proprio conto. Egualmente fanno gli Americani. A ciò si aggiunga che in breve saranno istituite, sia a Londra che nelle principali città del Regno, delle Società assicuratrici giusta i principi in favore a Nuova York, e che due o tre Banche degli Stati Uniti organizzano succursali nella *City* e nel *West End.*

Suonatori e cantanti girovaghi. Il venerando Tommaseo scrivendo una volta sugli organini, nauseato di essi diceva: « Purgasi la città dai rigagnuoli e dai pozzi neri, che ammorbano, se se allontanano i cimiteri; e tu (*all' organetto*) arnese mefitico, tu, carogna armoniosa, passeggi tra noi.

E creature in forma di donna s' affacciano per sentirti e ti gettano — invece di quel vaso di fiori

che scampò i patrizi veneti da Bajamonte Tiepolo — il soldo dovuto al povero che non parla! — Esse, tue balie, son quasi più ree di te.»

E peggio ancora che dare il soldo agli *organini* ci pare sia il darlo a quei cantori girovaghi che non avendo voglia di lavorare ne potendo elemosinare per le vie si danno alla facile via del cantore da strada, rompendo i timpani all'universo.

L'incomodo degli *organetti* è da qualche tempo diminuito, ma in cambio si cominciano a sentire dei cantanti girovaghi i quali hanno anche l'abitudine di fermarsi per delle mezz'ore nell'istesso luogo a far sentire le lor cantilene.

Gl'inviati chinesi a Firenze si sono recati al ministero delle finanze ed ebbero col ministro Sella una conversazione che ha durat oben tre ore. S'informarono d'ogni cosa che ha attinenza con le finanze, fecero molte interrogazioni al ministro intorno all'amministrazione, alla contabilità, a' mandati di pagamento, alla somma delle spese, alla loro relazione con la popolazione e l'estensione del territorio. Richiesero copia dei documenti più recenti stampati dal ministero delle finanze, e mostrarono di prender molto interesse a tutto ciò che riguarda l'organismo finanziario e le istituzioni politiche dal paese.

Teatro Minerva. Domani a sera, penultima recita, ha luogo la beneficiata del distinto attore Domenico Majone, rappresentandosi Il *Romanzo d'un giovane povero*, drammae in sette parti di Ottavio Feuillet. Le simpatie meritamente acquistate anche fra noi dall'egregio artista, ci fanno ritenere che la sua beneficiata sarà onorata da un numeroso concorso.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 corr. contiene:

1. Un R. decreto 1° maggio, che revoca i decreti 31 giugno e 28 agosto 1869, relativi al concentramento del comune di Pieranica a Torlino, dei comuni di Cassine Gandine e Scannabue a Palazzo Pignano, di Monte Cremasco a Vaiono Cremasco.

2. Un R. decreto 22 maggio, che autorizza la *Marganai Forest and Mining Company limited* per l'acquisto di foreste e di miniere in Sardegna, circondario d'Iglesias.

3. Disposizioni nell'amministrazione centrale delle finanze, e nel personale della Corte dei conti.

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 giugno contiene:

1. R. decreto, 15 maggio, che approva il Regolamento della regia scuola superiore in Venezia.

2. Il testo del regolamento medesimo.

La *Gazz. Ufficiale* del 15 giugno contiene:

1. R. decreto 19 maggio, che modifica il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Piacenza.

2. R. decreto, 4 giugno, in forza del quale alle spese pagabili coi fondi della riscossione dai contabili della direzione generale delle imposte dirette, del catasto, dei pesi e delle misure, apparenti al progressivo n. 27 della nota annessa al R. decreto del 21 dicembre 1869, n. 5411, si aggiungono quelle che si riferiscono al rimborso a favore dei contribuenti delle quote riscosse per errori occorsi nella formazione dei ruoli delle varie imposte dirette.

3. R. decreto, 11 giugno, che convoca il collegio elettorale di Modica pel 26 giugno, affinchè proceda all'elezione del deputato. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 3 luglio.

4. Disposizioni nel personale delle prefetture, e fra le altre la seguente:

Casalis cav. avv. Bartolomeo, consigliere di 1.a classe reggente la prefettura di Catanzaro, nominato prefetto di 3.a classe.

5. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia e nell'amministrazione delle case penali.

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 giugno contiene:

1. La legge del 9 corrente, che approva il bilancio di previsione dell'entrata dello Stato per l'anno 1870.

2. Un R. decreto del 22 maggio, a tenore del quale, il regio piroscafo *Giglio* imbarcherà in via eccezionale, nella prossima crociera che va ad intraprendere lungo le coste orientali dell'Adriatico, il personale qui sotto indicato, in eccedenza al tipo 17 della tabella n. 1 di armamento: 1 capo cannoniere, 2 marinai cannonieri, 1 sergente, 1 caporale e 15 soldati di fanteria marina.

CORRIERE DEL MATTINO

— Sappiamo che la R. pirocorvetta *Principessa Clotilde*, proveniente da Batavia, trovavasi verso la metà d'aprile ultimo scorso, a Macassar, e si disponeva a partire per Saigon. Malgrado la lunga crociera in quelle regioni caldissime, l'equipaggio trovasi in uno stato di salute soddisfacente. L'accoglimento che ebbe colà la R. nave fu assai cordiale, e non poca impressione produsse la sua comparsa in quelle acque.

Da oltre otto anni a Macassar non eransi visti bastimenti da guerra esteri. Si assicura che la comparsa della bandiera italiana nell'arcipelago indiano neerlandese eserciterà, sotto ogni rapporto, benefica influenza. *(Opinione)*.

— La Commissione del Senato pei provvedimenti militari, dopo aver accettate senza variazione le proposte della Camera, scelse a relatore Menabrea.

L'*Opinione* aggiunge che l'articolo primo è stato adottato con un sol voto contrario; gli altri articoli, ad unanimità.

— Leggesi nel *Corriere italiano* in data di Firenze:

E' arrivato a Firenze, e pare che qui voglia fissare stabile dimora il Principe Cuza, che fu già Sovrano regnante dei Principati danubiani. Si dice ch'egli sia in trattative per la compera di una villa nei dintorni di questa città.

— Leggesi nella *Gazzetta di Torino*:

Siamo in grado di smentire la voce sparsa da alcuni giornali, che, cioè, l'onor Rattazzi fosse stato complimentato dal Re, pel suo discorso sui provvedimenti militari.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Oggi al Ministero delle finanze correva voce che il comm. Segrè, ispettore demaniale, fosse caduto nelle mani dei briganti nelle Calabrie.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 19 giugno

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 giugno

Il Comitato della Camera discusse il progetto di proroga a tutto dicembre 1870 dei termini per le iscrizioni ipotecarie.

Seduta pubblica. — *Musolino* presenta un controprogetto sull'istituzione di un credito fondiario governativo. Trova che col progetto sui provvedimenti finanziarii non si raggiunge il pareggio e invece si perturba grandemente l'ordine politico sociale.

Contesta l'esattezza delle cifre ministeriali circa il bilancio passivo. Esamina varie tasse. Chiama il Parlamento ad avvertire il crescente sviluppo della questione sociale, ch'è latente e pericolosa; svolge le basi del suo controprogetto, col quale ritiene di recare larghi vantaggi alle finanze ed all'agricoltura. Il progetto è inviato al Comitato.

Chiaves, relatore, combatte le varie proposte sospensive e i controprogetti, proponendo sovr'essi un ordine del giorno, ch'è adottato.

Si passa all'articolo 1. del progetto. È approvato il 1. a linea, cioè il progetto sopra l'Arsenale di Venezia.

Dopo raccomandazioni dell'on. Maldini, e dichiarazioni dell'on. Sella, si approva l'allegato N. che porta la legge sull'abolizione delle franchigie doganali di Vinezia, e un ordine del giorno della Commissione, con cui s'invita il Ministero a provvedere perchè l'isola di S. Giorgio Maggiore sia destinata al commercio di Venezia.

Riboty, Mellana, D'Amico e *Serafini*, parlano sopra l'allegato *G.* che porta la legge sul bacino di carenaggio in Ancona. Dopo dichiarazioni dell'on. *Sella* intorno alla cessione dei locali dell'Arsenale, l'allegato è approvato.

Seduta del 19 giugno

Continua la discussione sui provvedimenti finanziarii.

Fano, Mazziotti e *Cortese* combattono la legge per la soppressione delle Direzioni speciali del debito pubblico a Milano, Napoli, Palermo e Torino.

Essi trovano non farsi con tal mezzo una seria economia; turbarsi l'amministrazione, danneggiarsi gl'interessi dell'Erario, scontentando i detentori delle cartelle di quelle Provincie.

Sella difende il progetto sotto l'aspetto dell'economia, in considerazione della grandissima semplificazione, e del grande vantaggio per detentori dei titoli in quei compartimenti.

Fa avvertire che si eviteranno molti inconvenienti riguardo alla circolazione dei titoli.

Propone un'aggiunta per facilitare le operazioni sui medesimi.

Dayala) propone un ordine del giorno pel ricollocamento degl'impiegati di quel servizio, nel 1871, in occasione delle prime vacanze delle varie Amministrazioni.

Dopo dichiarazioni di *Sella* e osservazioni di *Comin, Michelini, Seismit-Doda, Chiaves, Rattazzi*, l'ordine del giorno è ritirato.

È approvata una proposta di *Comin*, accettata da *Sella*, per la presentazione dello stato degli impiegati in disponibilità rimessi in servizio dal 1864, e dello stato dei nuovi impiegati assunti dopo la legge sulle disponibilità.

Si discute la legge sulle modificazioni della tassa sui fabbricati.

Approvasi un ordine del giorno proposto dagli onorevoli *Bembo* e *Marazio*, per la presentazione d'un progetto per la sollecita perequazione fondiaria nelle varie Provincie.

Fiastri combatte l'articolo terzo riguardante la rettificazione della denunzia sui redditi.

Ravenna, 18. Le migliorate le condizioni della pubblica sicurezza fanno credere che Robilant, possa essere esonerato dalla carica di reggente di di questa Prefettura.

Firenze, 18. Il Comitato della Camera discusse il progetto di proroga a tutto dicembre 1870 dei termini per le iscrizioni ipotecarie.

Parigi, 18. L'Imperatore continua ad essere leggermente indisposto. Oggi presiedette il consiglio dei ministri.

Madrid, 18. La Giunta Carlista prepara un manifesto. Adottò a grande maggioranza una proposta favorevole all'intolleranza religiosa, ed adottò pure, con due voti di maggioranza, il ristabilimento dell'inquisizione.

Parigi, 18. Dopo la Borsa la rendita francese si negoziava a 72.80, l'italiana a 59.50. Assicurasi che l'imperatore partirà stassera per Saint Cloud.

Vienna, 18. Cambio Londra 118.80.

Lisbona, 17. Sono pubblicati i Decreti che accordano i diritti di riunione, di petizione, di associazione, di libertà d'insegnamento, e che aboliscono la pena di morte nelle colonie.

Firenze, 19. Elezioni: Collegio di Termini Imerese: Eletto il generale La Masa con voti 464. Eguaglia ebbe voti 106. March. Artale 62.

Milano 18. (*Ritardato*). Processo per cospirazione. I giurati esclusero la cospirazione. Fumagalli, Minesi e Ferrario furono dichiarati liberi. Dujardin fu dichiarato colpevole di ferite volontarie. Il Pubblico Ministero chiese un anno di carcere. La Corte lo ha condannato a sei mesi di carcere.

Parigi 18. Il *Constitutionnel* smentisce che il contrordine dato jeri per la partenza delle Loro Maestà per S. Cloud provenga dalla cattiva salute dell'imperatore. Il *Constitutionnel* soggiunge che l'imperatore soffre un leggero attacco di gotta al piede, che non gli impedì di assistere al consiglio dei ministri.

Firenze 19. La Commissione del Senato pei provvedimenti militari dopo aver accettato senza variazioni le proposte della Camera, scelse a relatore Menabrea.

L'*Opinione* conferma che Calenda, prefetto di Forlì, fu nominato Prefetto di Ravenna.

L'*Economista d'Italia*, annunzia che l'assemblea sulla regia dei tabacchi approvò oggi il bilancio, eccettò la proposta di pagare agli azionisti un riparto provvisorio o parziale appena saranno in parte o in totalità appianate le vertenze tra la società e il governo.

La giunta parlamentare approvò i trattati colla Spagna e colle repubbliche dell'America del Sud.

Bukarest 19. Tranne alcuni del partito rosso, furono in massima parte eletti Senatori i Bojardi indipendenti. Cuza fu eletto nel distretto di Mehedinez. Il Governo è assai soddisfatto dell'esito di queste elezioni, essendo usciti dall'urna quasi tutti gli uomini eminenti del paese.

Parigi 19. La *Liberté* assicura che il consiglio dei ministri esaminò jeri la questione del S. Gottardo, e crede di sapere che il ministero considera la convenzione firmata tra la Svizzera, la Prussia e l'Italia come non avente l'importanza di una questione politica.

La *France* dice che se la questione produsse in Francia qualche emozione, la responsabilità è dovuta al linguaggio imprudente di Bismark e Csybel nel *Reichstag*, che asserirono che la linea ha un'importanza strategica. La Francia ha diritto di domandare che in occasione della ferrovia del Gottardo, il principio della neutralità della Svizzera sia nuovamente riconosciuto e proclamato.

Mercato bozzoli

Pesa pubblica in Udine

Mese di giugno — Anno 1870.

giorno	Qualità delle Gallette		Quantità a tutto oggi, pesata in chilogr.		Prezzo giornaliero in lire ital. v. l. min.		mass.		adeq.	
	Giapponesi	annuali	7432	90	4	81	6	02	5	66
			7735	80	4	55	5	67	5	64
18		polivoltine	4161	75	3	54	3	80	4	—
19			4285	80	3	80	4	25	4	—
	nostrane gialle e simili		54	30					7	36
			54	30					7	36

Notizie di Borsa

PARIGI	17	18 giugno
Rendita francese 3 0[0 .	73.17	72.62
» italiana 5 0[0 . .	60.37	59.20
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	415.—	406.—
Obbligazioni » »	250.—	249.50
Ferrovie Romane	56.—	56.—
Obbligazioni »	142.50	143.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	163.—	161.25
Obbligazioni Ferrovie Merid.	175.—	175.—
Cambio sull'Italia . . .	2. 1[8	2.1[4
Credito mobiliare francese .	257.—	247.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	462.—	—.—
Azioni » »	680.—	668.—

LONDRA	17	18 giugno
Consolidati inglesi	92.3[4	92.3[4

FIRENZE, 18 giugno

Rend. lett.	61.50	Prest.naz.85.50 a —.—.—	
den.	61.45	fine —.— —.—	
Oro lett.	20.45	Az. Tab. 685.— —.—	
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno	
Lond. lett. (3 mesi)	25.56	d'Italia 2400 a —.—	
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferro	
Franc. lett. (a vista)	102.20	vie merid.	365.—
den.	—.—	Obbligazioni	178.—
Obblig. Tabacchi	475.—	Buoni	447.—
		Obbl. ecclesiastiche	78.50

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza 18 maggio.

a misura nuova (ettolitro)

Frumento lo ettolitro		it. l. 24.30	ad it. l.	25.35
Granoturco »		» 10.94	»	11.45
Segala »		» 11.—	»	11.[illegible]
Avena in Città »	rasato	» 9.70	»	[illegible]
Spelta »		» —.—	»	21.60
Orzo pilato »		» —.—	»	25.65
» da pilare »		» —.—	»	13.—
Saraceno »		» —.—	»	8 80
Sorgorosso »		» —.—	»	6.07
Miglio »		l. —.—	l.	15.80
Lupini »		» —.—	»	10 40
Fagiuoli comuni		» 13.—	»	13 50
» carnielli e schiavi		» 20.50	»	20.90

Orario della ferrovia

ARRIVI Da Venezia	Da Trieste	PARTENZE Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 4469 3

EDITTO

Si rende noto che dietro istanza esecutiva 5 febbraio a. c. n. 922 di Bernardino Luccardi di Montenars co. Cecilia Zanitti pure di Montenars e consorti, nonchè i creditori iscritti, nel giorno 1° luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nanzi a questa R. Pretura avrà luogo il quarto esperimento d'incanto delle realità sottodescritte alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti in due lotti separati ed a qualunque prezzo;

2. Ogni aspirante all'asta meno l'esecutante dovrà cautare l'offerta col depositare innanzi alla Commissione giudiziale il decimo del valore di stima del lotto pel quale aspira;

3. Il deliberatario meno l'esecutante dovrà depositare entro otto giorni e presso l'ufficio sucursale in Gemona della Banca del Popolo il prezzo di delibera; l'esecutante se deliberatario dovrà depositare nello stesso tempo entro lo stesso termine soltanto la differenza tra il suo credito in linea di capitale interessi e spese ed il prezzo di delibera. In mancanza di tale deposito si procederà al reincanto a tutte spese del deliberatario moroso;

4. L'esecutante non assume garanzia per evizioni e per altri diritti che i terzi potessero vantare sui fondi subastabili;

5. Inoltre le spese di delibera ed ogni altra relativa e conseguente staranno a carico del deliberatario.

Beni da Subastarsi

Lotto I.

L'intiero pezzo terreno in Montenars al mappal n. 2936 di pert. 0.37 rend. l. 0.87 coltivo arb. vit.

Lotto II.

La ventiquattresima parte dei seguenti beni indivisi con li Leonardo, Giacomo, Elisabetta e Paola Valzacco q.m Gio. Batta.

In Montenars

N.	Qualità	pert.	rend.
2331	Prato di	pert. 0.46	l. 0.50
2334	Pascolo boscato dolce	5.18	1.40
2336	Prato	1.23	0.59
2337	Pascolo	0.80	0.22
2338	Prato	1.44	1.57
2339	Rupa cespugliata	1.13	0.03
2893	Prato	0.38	0.27
2898	Prato	4.14	2.17
2899	Coltivo da vanga a. v.	5.05	4.80
2902	Simile	3.20	9.28
2904	Casa	0.44	11.50
2917	Prato	2.43	4.05
2911	Simile	3.84	7.30
2913	Coltivo da vanga a. v.	1.38	4.00
2921	Bosco ceduo dolce	0.40	0.12
2924	Prato	0.97	1.84
2930	Castagneto	5.16	6.71
2932	Bosco eduo dolce	5.63	1.63
4417	Rupe cespugliata	7.85	0.24
4418	Rupe nuda	1.68	0.—
4419	Valli e dirupi nudi	6.66	0.—
4875	Rupa nuda	0.47	0.—
4876	Prato	1.56	0.97
4877	Simile	0.43	0.46
5140	Pascolo	8.03	1.12
	In Artegna		
3656	aratorio	2.25	7.85
3660	Aratorio	2.68	9.35

Locchè si affigga nell'albo pretoreo sulle piazze di Montenars Artegna e Gemona, s'inserisca per tre successive volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Gemona, 30 aprile 1870.

Il R. Pretore
RIZZOLI

Sporeni Canc.

N. 4377 2

EDITTO

Con Decreto 27 maggio corr. n. 4497 del R. Tribunale di Udine fu dichiarato interdetto Luigi fu Carlo Artini di Spilimbergo per delirio tremante dei bevitori allo stato di cronicità.

Il che si rende noto a chi può avervi interesse; con avvertenza, che con odierno Decreto pari numero, questa Pretura deputava in curatore all'interdetto questo avv. D.r Rubazzer Alessandro nominato pure tutore dei minori figli dello stesso.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 31 maggio 1870.

Il R. Pretore
ROSINATO

N. 2598 3

EDITTO

Si rende noto che nei giorni 4 e 18 luglio e 8 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nel locale di questa Pretura seguirà il triplice esperimento d'asta per la vendita degl'immobili sottodescritti esecutati sopra l'istanza della R. Agenzia delle Imposte in Maniago in confronto di Luigi Davide di Gio. Batta di Claut, pel credito di l. 208.44 per tassa macinato, oltre agli accessorj di legge; e ciò alle condizioni di metodo specificate nell'istanza odierna n. 2598, di cui è libera l'ispezione presso questa Pretura.

Immobili da subastarsi

Provincia di Udine Distretto di Maniago Mappa di Claut

N.	Qualità	p. c.	r. c.	val.
3094	Prato boschivo p. c. 6.27		r. c. 1.00	val. 24.00
3095	Prato pert. c. 3.46		0.66	14.52
3140	Pascolo p. c. 0.77		0.10	2.20
4223	Pascolo p. c. 79.15		2.87	63.14
			4.63	101.86

(Qualità di cui si chiede l'asta)

Una quarta parte spettante al debitore.

(Intestazione censuaria)

Davide Luigi, Angelo Giovanni ed Osvaldo di Gio. Batta detti Stoch.

Il presente si pubblichi mediante affissione nei soliti luoghi in questo Comune ed in quella di Claut, e mediante triplice inserzione nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Maniago, 18 maggio 1870.

Il R. Pretore
BACCO

Tipografia Jacob e Colmegna.